

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA AQUILONE ROSSO

Anno educativo

2025 - 2026

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:

tipologia del servizio
numero di bambini
suddivisione in sezioni
calendario di apertura
orario del servizio
organizzazione del personale

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e
MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO:

(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e
del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITÀ EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

(individuali, culturali, di genere, disagio...)

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA
BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
SONNO E RISVEGLIO
MERENDA
RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina,
pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITA' GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei/le figli/e e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti/e i/le bambini/e;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità nell'erogazione del servizio e con il territorio.**

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia "Aquilone Rosso" è inserito nel Quartiere 5, zona Careggi, sulla collina del Poggetto.

L'area è ben collegata al centro di Firenze grazie alla rete di servizi pubblici che passano dalle vie subito sottostanti l'altura. Non distanti dal nido si trovano la Scuola dell'infanzia e primaria "Giacomo Matteotti" e "Guglielmo Marconi", e la Scuola d'infanzia "Villa Ramberg". E' altresì vicino al polo ospedaliero di Careggi, all'Università di ingegneria "Santa Marta", ai servizi territoriali del Comune. Il contesto è ricco di opportunità, inserito in una dimensione residenziale e verde.

Il Nido è stato costruito negli anni '80 ma ha avuto una ristrutturazione all'inizio degli anni 2000.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'Aquilone Rosso è un Nido d'Infanzia a gestione diretta del Comune di Firenze, con una capienza di 54 bambini/e, così suddivisi nelle tre sezioni:

- 13 piccoli
- 18 medi
- 23 grandi

L'orario del servizio va dalle 7.30 alle 16.30, con la possibilità di uscite intermedie dopo il pranzo, dalle 12,30 alle 13,30, oppure post meridiane dalle 15,00 alle 15,30, dopo il sonno.

Il calendario di apertura va da settembre a giugno con sospensione del servizio per le vacanze di Natale e di Pasqua.

Il Servizio è aperto anche a luglio per le prime due settimane, e a richiesta della famiglia per la terza settimana.

Organizzazione del personale. Il gruppo di lavoro è composto da:

- 9 educatori full time
- 3 educatori part time
- 4 esecutori full time
- 1 esecutore part time aiuto operatore cuciniere
- 1 operatore cuciniere
- 1 coordinatore pedagogico
- 1 istruttore amministrativo

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

La struttura architettonica del Nido si inserisce in un contesto ambientale caratterizzato da villette, piccoli condomini e vari giardini.

E' situata sull'apice di una collina e si distribuisce, perciò, su due piani collegati sia da un ascensore interno, sia da due rampe di scale, il cui accesso al piano superiore, per la sicurezza dei bambini, è chiuso da un piccolo cancello. Il giardino percorre il perimetro dell'edificio.

Al piano inferiore troviamo:

- vano d'ingresso (quest'ultimo è secondario, usato solo dal personale) in cui sono affisse due bacheche per circolari, email, documenti di servizio. Questo spazio, dotato di tavolo, sedie, divanetto e poltrone, viene utilizzato per le riunioni programmate, salvo diverse disposizioni sanitarie.
- cucina e dispensa
- spogliatoio del personale
- servizi igienici
- piccolo magazzino per biancheria e detersivi
- disimpegno tra spogliatoio e magazzino, in cui sono presenti armadi con giochi, stoffe, attrezzi per piccola manutenzione
- ufficio
- laboratorio per le attività grafico-pittoriche
- stanza dei giochi motori

Questi ultimi due spazi vengono utilizzati dalle tre sezioni (in maniera minore dai piccoli) seguendo una calendarizzazione settimanale.

Al piano superiore

Al di là del cancello affacciato sulla strada, un vialetto conduce all'**ingresso della struttura**, protetto da una tettoia sotto la quale è possibile lasciare i passeggini, disposti chiusi, lateralmente alla porta di accesso, facendo attenzione a lasciare lo spazio necessario per accedere al cancellino in legno, che costituisce la via di fuga in caso di necessità.

Particolare importanza è data dal gruppo di lavoro alla comunicazione "accogliente", per cui nell'atrio è installato un pannello di presentazione del nido, con informazioni riguardanti il personale e gli orari di apertura del servizio. Ci sono foto riguardanti alcune delle attività svolte con i/le bambini/e e altre bacheche con informazioni di tipo amministrativo, i menù settimanali divisi in estivo e invernale, e altra documentazione rivolta alle famiglie.

Lo spazio per l'accoglienza è provvisto di un divanetto e di seggioline, utili ai genitori per spogliare e preparare i/le loro figli/e per l'entrata nelle sezioni. Quest'area è altresì caratterizzata dagli armadietti dei/le bambini/e e, adiacente ad ogni sezione troviamo:

- un pannello documentativo
- una piccola bacheca per le comunicazioni alle famiglie.

In questo spazio ci sono anche i servizi igienici per gli adulti e una stanza che occupa uno spazio intermedio tra le sezioni dei medi e dei grandi, utilizzata come archivio o per lavori d'ufficio in quanto dotata di un pc e del telefono.

SEZIONE PICCOLI

In questa fascia di età, soprattutto all'inizio dell'anno, i/le bambini/e spesso iniziano a gattonare o a camminare, per cui hanno bisogno che lo spazio favorisca loro il movimento ma, al contempo, necessitano di punti di appoggio. Occorre predisporre uno spazio che offra sicurezza, ma anche il bisogno di esplorazione, uno spazio protettivo ma stimolante. Con il progressivo sviluppo delle abilità e competenze dei/le bambini/e, la stanza si modificherà di conseguenza, mantenendo sempre la caratterizzazione in "angoli" (alcuni morbidi soprattutto inizialmente) che delimitano e connotano lo spazio. Pertanto, nella sezione abbiamo:

- un mobile primi passi
- angolo della lettura
- angolo dei giochi strutturati e per le attività
- angolo del cestino dei tesori
- angolo sensoriale
- la zona pranzo

Come in tutte e tre le sezioni, la stanza comunica con quella del sonno, in cui è presente una sedia a dondolo per le educatrici e ha la possibilità di uno spazio per il gioco euristico; comunica inoltre con il bagno che, per fini educativi e di autonomia, è dotato di due lavabi altezza bambino, con un totale di 4 postazioni utilizzabili anche per fare giochi con acqua.

SEZIONE MEDI

La sezione è composta da due stanze comunicanti divise da una porta. Entrambi i locali sono molto luminosi e da ognuno è possibile accedere a due terrazze (comunicanti mediante un cancellino), quindi al giardino in comune anche con la sezione dei grandi.

La caratterizzazione delle stanze con “angoli” connota lo stile educativo di ogni fascia di età, poiché lo spazio deve essere sempre ben definito e identificabile dai/le bambini/e: arredi riconoscibili aiutano i/le piccoli/e ad orientarsi e a riconoscere le attività che li caratterizzano. A tal fine lo spazio ha tutto ciò che serve a renderlo individuabile. In questa fascia di età è forte il bisogno di esplorare e di scoprire da soli come sono fatti gli oggetti e come funzionano, avendo la possibilità di godere dei benefici di uno spazio confortevole, in cui poter ripetere le esperienze per interiorizzarle e padroneggiare le competenze acquisite.

Nelle due stanze sono presenti:

- angolo simbolico della cucina
- angolo simbolico con bambole
- angolo del disegno e dei giochi da tavolo
- angolo della lettura
- angolo delle costruzioni
- angolo delle macchinine
- angolo degli animali
- l'angolo dei travestimenti

C'è inoltre un angolo “morbido” caratterizzato da una casetta in legno arricchita da cuscini e peluche, dove i/le bambini/e si rilassano, si nascondono, “leggono” in autonomia.

Nella sezione i tavoli vengono utilizzati sia per i giochi e le attività, sia anche per lo spuntino della frutta, per il pranzo e la merenda.

La stanza del sonno, grazie alle pedane con contenitori estraibili, è multifunzionale: durante la mattina può essere utilizzata da un piccolo gruppo per il gioco euristico, la lavagna luminosa, o altri tipi di attività. Nel pomeriggio, estraendo i materassi, diventa stanza nanna.

Il bagno della sezione è dotato, oltre che di un fasciatoio e dei lavabi, di 5 piccoli wc per l'autonomia dei bambini.

SEZIONE GRANDI

Come la sezione dei medi, anche la sezione dei grandi è composta da due stanze comunicanti che hanno entrambe accesso alle terrazze e, da queste, al giardino.

In questa sezione viene dato maggiore spazio agli angoli del gioco simbolico, poiché questo tipo di rappresentazione caratterizza questa fascia d'età, coadiuvata dallo sviluppo del linguaggio e dalla capacità di muoversi sempre più in sicurezza e autonomia. Il materiale di gioco è disposto su scaffali o in contenitori, ed è facilmente accessibile ai bambini. Sia nella sezione medi, sia in quella

dei grandi è presente del materiale non strutturato che, oltre a favorire esplorazioni sensoriali, sollecita la curiosità e la creatività dei/le piccoli/e.

La suddivisione in angoli vede:

- due angoli del simbolico (cucina e bambole)
- angolo dei travestimenti
- angolo puzzle e giochi ad incastro
- angolo costruzioni
- angolo materiale non strutturato
- angolo lettura
- angolo degli animali
- angolo pista del trenino
- angolo del disegno

Anche qui la stanza del sonno è multifunzionale, utilizzata oltre che per attività in piccolo gruppo, anche come stanza del teatro e delle ombre.

Il bagno della sezione ha due grandi lavabi e 5 wc funzionali ai bambini/e.

AMBIENTI ESTERNI

Il Nido d'Infanzia Aquilone Rosso, come anticipato, è circondato da spazi verdi, alcuni dei quali adibiti a giardino solo recentemente. Nel 2020, infatti, conseguentemente all'emergenza sanitaria da Covid19 e alla necessità di fare il più possibile attività all'aria aperta senza che i bambini delle varie sezioni si incontrassero tra loro, sono state ricavate due nuove aree verdi, fino allora inutilizzate, situate al piano inferiore della struttura. Questo incremento di spazi outdoor costituisce una risorsa, sia per la possibilità di far godere i/le bambini/e di esperienze all'aria aperta in gruppi non molto numerosi (gli spazi verdi originari, infatti, non sono molto ampi, e il Nido ha una capienza abbastanza alta), sia perché le caratteristiche morfologiche delle aree create sono diverse tra loro, e offrono, perciò, possibilità di esperienze diversificate.

Il giardino originario, situato al piano superiore, si estende a partire dal lato destro adiacente al vialetto d'ingresso e si protrae lungo i due lati del perimetro della struttura, abbracciando gli affacci delle sezioni dei grandi e dei medi. La zona è divisa in due parti da una ringhiera che separa l'area verde, adombrata da piante di pino e allestita con tunnel di legno, casette e da una zona adibita ad orto, da quella piastrellata, grande risorsa soprattutto in inverno, quando ha piovuto e il terreno del giardino è troppo bagnato per andare con i/le bambini/e.

La sezione dei medi ha un affaccio laterale su una terrazza triangolare, piuttosto ampia e completamente riparata, dotata di due tavoli e sedioline, utilizzata spesso per suddividersi in piccoli gruppi e fare attività strutturate. In questo spazio è presente inoltre la "scatola azzurra", che permette di fare esperienze con la sabbia.

Anche la sezione dei piccoli ha accesso diretto ad una terrazza pavimentata, piuttosto lunga e stretta, allestita con giochi adatti ai bambini di questa fascia di età.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

L'organico del Nido è costituito da educatori ed operatori esperti (esecutori), sia full time che part time, e dall'operatore cuciniere.

Il lavoro educativo e di cura dei/le bambini/e è svolto dagli educatori, in linea con il progetto educativo, elaborato e condiviso da tutto il gruppo di lavoro. Di loro competenza sono anche la documentazione, la predisposizione e cura degli spazi e degli oggetti.

Il personale esecutore, oltre a svolgere le attività di pulizia degli ambienti esterni ed interni, specifiche del loro ruolo, collabora con gli/le educatori/trici supportandoli/e in alcuni momenti della

giornata, come il pranzo, l'accoglienza e/o il ricongiungimento. Sono figure preziose anche durante il delicato periodo degli ambientamenti.

L'operatore cuciniere prepara i pasti e collabora con le educatrici e con le famiglie circa l'alimentazione dei/le bambini/e.

La responsabile amministrativa e la coordinatrice pedagogica, seppure non stanziali nel servizio, collaborano strettamente con il gruppo di lavoro, sostenendolo e fungendo da ponte con il territorio e con l'Ente. Ognuna di queste professionalità, con i propri ruoli e competenze specifici, interagisce per la realizzazione di un servizio di qualità, che ha come obiettivo il benessere dei/le bambini/e e delle famiglie.

Nello specifico:

- La sezione dei piccoli è costituita da tre educatrici full time, una educatrice part time e una esecutrice di riferimento.
- La sezione dei medi è costituita da tre educatori full time, una educatrice part time e due esecutrici di riferimento.
- La sezione dei grandi è costituita da tre educatrici full time, una educatrice part time e due esecutrici di riferimento.

PERCORSI FORMATIVI

Ogni anno il Comune di Firenze si occupa di formare e aggiornare tutto il personale in servizio attraverso agenzie esterne o auto-aggiornamenti. Alcuni corsi sono rivolti a tutto il personale, come ad esempio quelli riguardanti la sicurezza o il primo soccorso, altri sono più specifici e riguardanti la mansione svolta all'interno del nido.

Per quanto riguarda gli educatori, vengono proposti dal Coordinamento Pedagogico del Comune di Firenze corsi di formazione riguardanti diverse tematiche pedagogiche e pratiche che rispondano ai bisogni sociali, pedagogici, relazionali e psichici del tempo e del territorio in cui il personale, le famiglie e bambini/e sono inseriti. Lo scorso anno abbiamo seguito un corso riguardante il sostegno alla genitorialità. Nel presente anno educativo seguiremo un percorso riguardante la comunicazione con le famiglie intitolato: *"La pluralità dei modi di essere famiglia oggi: strumenti per costruire una comunicazione efficace tra servizio e famiglia"*.

Per quanto riguarda cuoco ed esecutori vengono proposti corsi riferiti a norme igieniche riguardanti la manipolazione e conservazione degli alimenti (hccp) e la pulizia degli ambienti. Quest'anno in particolare la formazione verte sulla relazione con i/le bambini/e.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Le diverse professionalità collaborano in un continuo rapporto di confronto e condivisione, la cui finalità è l'attenzione alle esigenze di ogni singolo bambino, rispettando i loro tempi e le caratteristiche individuali. A tal fine viene efficacemente utilizzata la strategia del lavoro in piccolo gruppo. L'ascolto e l'osservazione caratterizzano la nostra quotidianità, seguendo una progettualità fondata sull'intervento indiretto e sulla regia, elaborata sia a livello di sezione, sia collegialmente.

Lo stile progettuale non si limita alla programmazione di attività didattiche, ma si riflette sulla modalità di realizzazione di ogni momento della giornata, anche nelle cosiddette attività di cura o routine (igiene personale, pranzo...). Lavoriamo cercando di recuperare una dimensione del tempo a misura di bambino/a, nella quale sia possibile raccogliersi, parlare, osservare i processi di crescita e sviluppo.

Il collegio ritiene fondamentale favorire l'autonomia dei/le bambini/e, per cui ci adoperiamo per promuoverla attraverso le attività quotidiane e educative.

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

"Il sistema bambino" contempla anche la famiglia di appartenenza, la quale è in relazione costante con il servizio e con le educatrici in particolare. È essa il contesto primario di crescita e socializzazione del/la bambino/a e rappresenta perciò una risorsa da accogliere, sostenere,

ascoltare, valorizzare e affiancare, per poter creare quel rapporto di collaborazione e di fiducia che è alla base del patto educativo. Sono questi, infatti, i presupposti per creare una particolare dimensione relazionale, nella quale diviene possibile riflettere insieme ai genitori, mettere in comune e a confronto punti di vista e modalità educative di gestione del bambino. In tal modo emozioni e bisogni sono accolti, e possono avere voce ansie, paure, difficoltà, timori e perplessità alle quali, nel confronto, trovare suggerimenti, chiavi di lettura, spunti di riflessione preziosi per il/la bambino/a, per i genitori e per gli educatori. L'astensione dal giudizio, l'empatia e la capacità di ascolto sono fondamentali per offrire questo tipo di sostegno alla genitorialità, al fine di migliorare le proprie competenze educative.

In questa prospettiva la figura di riferimento e il colloquio iniziale di pre-ambientamento rappresentano strategie iniziali di un percorso di incontri e iniziative rivolti alle famiglie.

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

L'ambientamento rappresenta spesso il primo vero momento di distacco e separazione del/la piccolo/a dalle figure genitoriali ed è perciò un momento molto delicato, che coinvolge non solo "il sistema bambino", ma anche tutte le realtà professionali del servizio. È, infatti, un periodo di approcci e conoscenza reciproca, che pone le basi per l'instaurarsi di relazioni di fiducia, indispensabili per collaborare/lavorare per il futuro benessere del/la bambino/a e di tutte le figure che orbitano intorno a lui/lei. Affinché il servizio sia vissuto come luogo sicuro, accogliente, rispettoso dei bisogni e delle individualità di ognuno, sono necessarie flessibilità, gradualità e organizzazione.

Alcune strategie educative favoriscono la realizzazione di un percorso di ambientamento efficace per un'alleanza educativa tra nido e famiglia:

- L'educatrice/tore di riferimento è la figura professionale principalmente coinvolta in questo delicato processo. Collaborando con tutte/i le/i colleghe/i della sezione, essa/o si offre come base sicura per il/la bambino/a e punto di riferimento per la famiglia. Funge da ponte per il/la bambino/a nel periodo di ambientamento tra il/la bambino/a stesso/a e il resto del gruppo sezione (adulti e bambini/e) prima e il resto del nido dopo. Dalla *figura di riferimento* si passerà così gradualmente al *contesto di riferimento* per bambini e bambine e per le famiglie.
- Al fine di offrire stabilità, sicurezza e continuità nel tempo, anche gli operatori/trici hanno una loro sezione cui fanno riferimento.
- Il lavoro in piccolo gruppo favorisce la tranquillità, agevola l'osservazione e aiuta a stabilire una relazione con i/le bambini/e. Il piccolo gruppo può rappresentare una risorsa sia per il contenimento delle emozioni in gioco, sia per un reciproco sostegno.
- Lo spazio di riferimento della sezione e l'ambiente esterno ad essa adiacente, sono i primi luoghi che il/la bambino/a esplora, conosce e con cui familiarizza: mantenere questa stabilità, in questa fase, contribuisce a rassicurare i/le bambini/e.
- I tempi dell'ambientamento sono gradualità e flessibili e, pur all'interno di un modulo organizzativo comune, cercano di rispettare le esigenze specifiche di ogni singolo/a nuovo/a bambino/a.

MODALITA' E STRATEGIE

Per questa delicata fase di inizio di percorso, negli ultimi due anni il Comune di Firenze ha sperimentato una nuova metodologia, che prende spunto "dall'**ambientamento partecipato**", il quale affonda le sue basi nella teoria polivagale. Nato negli anni '90 a completamento della teoria dell'attaccamento, questo approccio sottolinea quanto sia importante che una persona possa

sentirsi sicura in un ambiente nuovo, al fine di lasciarsi coinvolgere e quanto i segnali di sicurezza siano più forti di quelli di preoccupazione. Rispetto al passato, in questa nuova ottica si sono modificati i tempi di permanenza del genitore nella struttura, nonché le settimane necessarie per arrivare al completamento di orario. C'è stato infatti un ribaltamento di prospettiva, che considera adesso il genitore protagonista attivo, insieme al proprio figlio/a, dell'ambientamento: non solo le prime esplorazioni dei nuovi ambienti si fanno con il genitore, ma anche il primo spuntino della frutta, il primo cambio di pannolino, il primo pranzo.

Adottando la metodologia dell'ambientamento partecipato, il/la nuovo/a bambino/a viene accolto nella sezione con il proprio genitore, orientativamente dalle 9,00 fino alle 12,30, per i primi tre giorni. Questo permette al/la bambino/a di vivere assieme al familiare i momenti cruciali della vita al nido e interiorizzarli come sicuri perché vissuti insieme a una figura di attaccamento che gli dà sicurezza.

Dal quarto giorno avviene la separazione: arrivato/a al nido, il/la bambino/a saluterà la famiglia e verrà accolto con cura dall'educatore/trice di riferimento, e dal resto del gruppo sezione. Generalmente l'orario di permanenza, per la sola mattina, rimane tale fin quando, tra la terza e la quarta settimana, non viene inserito anche l'ambientamento al sonno e, dalla settimana successiva, anche la merenda fino al completamento di orario (16.30) per coloro che ne hanno fatto richiesta.

PRIMO INCONTRO CON LE FAMIGLIE

E' l'amministrazione che comunica ai genitori data e orario di questo incontro, che avviene, con tutte le famiglie dei nuovi utenti, a inizio anno educativo, prima dell'ambientamento.

In questa prima occasione di contatto diretto e di conoscenza con le nuove famiglie, oltre ad illustrare modalità e tempistiche con le quali si svolgerà l'ambientamento, viene presentato il servizio e tutto il personale. I diversi argomenti sono trattati da tutti gli operatori della sezione seguendo una scaletta condivisa: ampio spazio viene lasciato per interventi e domande da parte dei genitori.

COLLOQUIO PRE-AMBIENTAMENTO

Rappresenta il primo passo in direzione di quel rapporto di fiducia che caratterizzerà quella "alleanza educativa" già anticipata.

Seguendo le indicazioni del colloquio non direttivo, verrà fatto dall'educatrice/tore di riferimento che si occuperà dell'ambientamento del/la bambino/a e curerà la relazione con la famiglia.

Per ricordare informazioni utili a supportare il lavoro di questo primo periodo e anche quello successivo all'ambientamento, successivamente il colloquio sarà trascritto e condiviso con le/i colleghe/i della sezione.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le dinamiche e l'investimento emotivo che interessano tutti i protagonisti dell'ambientamento, necessitano di un attento monitoraggio osservativo e organizzativo, così da poter successivamente verificare e valutare tutto il processo svolto e l'efficacia delle strategie poste in essere. Pertanto, a fine novembre solitamente è prevista una riunione di verifica ambientamenti con i genitori, per offrire loro una restituzione relativa a questo importante periodo della vita propria e del figlio/a e per avere un feedback anche da loro stessi sul loro vissuto emotivo. In questa occasione presenteremo anche il Progetto Educativo.

In seguito, terminati gli ambientamenti, vengono programmati dei colloqui individuali per offrire uno spazio più ampio e personalizzato sul/la singolo/a bambino/a rispetto a quello condiviso durante la riunione. I colloqui sono preziosi per approfondire la conoscenza del sistema bambino e rafforzare il dialogo e la fiducia tra le due agenzie educative. Naturalmente, qualora l'educatrice/tore o il genitore lo ritenga utile/necessario, i colloqui possono essere richiesti in qualsiasi momento.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La relazione con le famiglie è fondamentale per curare la continuità orizzontale che aiuta il bambino/a a vivere con sicurezza e benessere la realtà del nido. Proprio per questo viene curata la partecipazione attiva dei genitori alla vita del servizio, non soltanto attraverso incontri di sezione, laboratori o feste, ma anche con altre modalità e documenti illustrati di seguito.

IL PROGETTO EDUCATIVO

E' il presente documento, redatto dal gruppo di lavoro, rivolto sia alle famiglie, sia al territorio.

Il progetto educativo esplicita e rende visibile lo stile e il metodo ed esprime l'intenzionalità educativa del Servizio. Facendo riferimento agli indicatori di Qualità della regione Toscana e alle Linee guida dei servizi asili nido, contestualizzati in una cornice di riferimento, in esso vengono affermati i principi generali e le finalità del Servizio.

IL CONSIGLIO DI NIDO

Il Consiglio di nido, come previsto dalla vigente normativa regionale, rappresenta l'organo di collegamento tra famiglie, asilo nido e amministrazione centrale. Garantisce un maggiore senso di partecipazione delle famiglie alla vita del nido.

Il Consiglio, che viene rinnovato ogni anno, ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie attraverso la condivisione dei processi educativi e la riflessione circa i presupposti culturali su cui si fondano. Le famiglie possono formulare proposte in merito alle attività educativo-didattiche e alle iniziative del servizio.

LA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI 0-3

E' un documento attraverso il quale il Comune di Firenze esplicita il proprio impegno per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi educativi 0-3 anni nei confronti di tutti/e i/le bambini/e e delle loro famiglie.

La Carta dei servizi educativi 0-3, realizzata attraverso un percorso di costruzione partecipata tra genitori/trici, educatori/trici e Coordinamento pedagogico, vuole essere una dichiarazione di principi e valori condivisi, ma anche una bussola in grado di orientare le scelte e le azioni di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo.

IL PORTALE DELL'EDUCAZIONE

All'interno del sito web del Comune di Firenze, nella sezione 0-3 alla voce "*Info per le famiglie*", il PORTALE DELL'EDUCAZIONE offre utili informazioni relativamente ai diversi ambiti organizzativo-gestionali ed educativi dei servizi all'infanzia.

PER APPROFONDIMENTI

<https://educazione.comune.fi.it/pagina/0-6-anni/0-3-anni>

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

1. OPEN DAY:

solitamente sono due date in cui, indicativamente dalle ore 17 alle ore 19:30, il personale è a disposizione per gli eventuali nuovi utenti, per far visitare il servizio e fornire informazioni.

2. INCONTRO CON LE FAMIGLIE DEI NUOVI ISCRITTI:

come già visto, rappresenta una prima occasione di incontro e conoscenza sia del personale, sia del servizio. Le famiglie possono fare domande, avere chiarimenti, esprimere timori, curiosità.

3. IL PRIMO COLLOQUIO:

Il primo colloquio con la famiglia del bambino rappresenta un momento molto importante per lo stabilirsi di una relazione di fiducia e per la reciproca conoscenza. In questa occasione la famiglia racconta del/la bambino/a all'educatrice di riferimento.

4. COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO:

Opportunità di restituzione e scambio con la famiglia rispetto al percorso del bambino al nido, ma anche in ambito domestico. Sono momenti importanti per approfondire la conoscenza del sistema bambino, accrescere il dialogo con la famiglia e rafforzare il legame di fiducia.

5. INCONTRI DI SEZIONE:

occasione di scambio tra i genitori e le educatrici della sezione circa le esperienze educative realizzate al nido. Circostanza utile anche a rafforzare la rete di legami tra i genitori.

6. FESTA D'AUTUNNO:

momento conviviale e "ricreativo" con le famiglie di tutto il nido, realizzata per far incontrare e conoscere le famiglie dei bambini/e già frequentanti con quelle dei nuovi utenti.

7. LABORATORIO DI NATALE:

altro momento di condivisione e socializzazione con tutti i genitori, in occasione delle festività natalizie.

8. FESTA DI FINE ANNO:

oltre ad essere un momento di festa e di socializzazione, rappresenta un modo per salutarsi.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

La famiglia è la prima istituzione educativa, ha un sapere unico e insostituibile sul proprio bambino, un sapere che è prezioso per il nostro lavoro educativo. È dunque importante rendere i genitori consapevoli delle loro potenzialità e valorizzarle, per conoscere il/la bambino/a e instaurare con lui/lei una relazione significativa.

L'ascolto attivo, il dialogo condotto in maniera non direttiva, all'insegna dell'empatia e dell'accettazione, mostrando congruenza tra il linguaggio verbale e non verbale, sono esempi di come quotidianamente entriamo in relazione con i genitori, a maggior ragione durante i colloqui e in tutte le occasioni indicate in precedenza.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Ogni relazione implica l'incontro e il rispecchiamento di almeno due universi emozionali e temperamentali. Il rapporto con il bambino è ancor più delicato, perché non ha le sovrastrutture di controllo che caratterizzano "i grandi"; egli è infatti in grado di cogliere e decodificare tutte le sfumature comunicative che l'adulto passa attraverso il linguaggio non verbale, riattivando spesso in noi vissuti reconditi. La relazione diventa così formativa per tutti gli attori, caratterizzata da un "travaso" di saperi e competenze seguendo la regia dell'educatrice/tore, che si offre come base sicura in un ambiente inizialmente sconosciuto, nel quale il piccolo è pensato come individuo attivo e competente, costruttore e protagonista delle proprie esperienze.

Pertanto, la relazione educativa è volta a favorire l'armonico sviluppo psicofisico del/la bambino/a, e si fonda sulla cura, l'ascolto, il rispetto dei bisogni e dei tempi individuali dei piccoli. In questo processo fondamentale è l'osservazione, che ci consente di adattare e modificare le nostre strategie operative in base alle necessità, e di poter sostenere e incoraggiare i/le bambini/e nel percorso di crescita e sviluppo verso l'autonomia e il riconoscimento di sé stesso e degli altri.

CONTINUITA' EDUCATIVA

CONTINUITA' EDUCATIVA ORIZZONTALE

E' garantita attraverso le iniziative elencate nel punto "iniziative per favorire la relazione con e tra le famiglie".

In generale si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra nido e ambiente di vita familiare. Le iniziative più rilevanti sono:

- colloqui individuali con i genitori
- riunioni di sezione e di nido
- incontri con professionisti che seguono bambini con bisogni educativi speciali

CONTINUITA' EDUCATIVA VERTICALE

Essa si articola attraverso progetti elaborati con le scuole dell'infanzia più vicine, in particolare Villa Ramberg e G. Matteotti, ma anche Marconi e Rodari.

Solitamente i progetti sono pensati a partire da novembre e realizzati in epoca primaverile e si concludono con un incontro tra bambini del nido e bambini dell'infanzia al fine di attuare una prima forma di familiarizzazione con le future realtà.

Verso la fine dell'anno educativo hanno luogo i colloqui di presentazione dei bambini che lasceranno il nido per andare alla scuola dell'infanzia.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

(individuali, culturali, di genere, disagio...)

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

In continuità con quanto espresso fino ad ora, relativamente alla sospensione del giudizio, all'empatia, al rispetto e alla consapevolezza delle potenzialità, cerchiamo di valorizzare le individualità e le differenze, le quali sono risorse, perché rappresentano occasioni di conoscenza, riflessione e di scambio di saperi.

Relativamente ai/le bambini/e con bisogni educativi speciali, molto importante è la collaborazione instaurata con i servizi del territorio: insieme cerchiamo di trovare le strategie più efficaci per accoglierli, offrendo loro esperienze significative.

Sempre nel nostro lavoro, ma ancor più nell'incontro e nell'accoglienza di questi/e bambini/e, di famiglie provenienti da altre culture, e/o nella relazione con situazioni di particolare disagio, è importante un atteggiamento improntato all'apertura, alla disponibilità e alla flessibilità, caratteristiche che, unitamente al lavoro in piccolo gruppo, consentono di concentrarci maggiormente sulle specificità, valorizzandole e potenziandole.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

Il gioco è la principale attività del/la bambino/a, attraverso la quale esperisce la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente circostante, da un punto di vista affettivo, cognitivo e sociale.

Nel nido il/la bambino/a trova un ambiente sicuro e "alla sua portata", rispondente cioè, alle sue esigenze di autonomia e di esplorazione. Ogni sezione, infatti, è connotata da angoli ben definiti e riconoscibili, con varie proposte di gioco predisposte dall'educatrice/tore ad altezza bambino/a, proposte che varieranno, nel tempo, seguendo la crescita e gli interessi dei/le fruitori/trici. Il materiale ludico è solitamente collocato in cestini, vassoi, contenitori o scatole in legno, in modo da offrire al/la bambino/a una dimensione spaziale più contenuta, nella quale poter scegliere, iniziare, terminare e riporre il gioco utilizzato; l'organizzazione degli spazi e l'utilizzo di questi contenitori servono anche a rafforzare nel/la piccolo/a la percezione di essere in un ambiente sicuro.

Relativamente ai giochi, preferiamo non tanto la quantità quanto la qualità di ciò che viene messo a disposizione e la possibilità di alternare le proposte accessibili. Pertanto diamo maggiore spazio ai giochi in legno, piuttosto che a quelli in plastica, anche se questi ultimi sono più adatti alla sanificazione quotidiana.

Valorizzando e dando molto spazio anche all'outdoor, per il gioco viene utilizzato anche il materiale non strutturato, le "loose parts", ovvero qualunque cosa, oggetto o materiale che non ha limiti precisi di utilizzo e che, dunque, è usato liberamente dai/le bambini/e, perché offre loro un ampio ventaglio di possibilità di adoperare, favorendo lo sviluppo della creatività e del problem solving.

ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DAGLI ADULTI

Oltre al gioco libero, quotidianamente vengono proposte attività strutturate svolte negli spazi sezione, oppure, seguendo la calendarizzazione settimanale, nei laboratori del nido: Le offerte si diversificano in relazione alle competenze e allo sviluppo dei/le bambini/e, e propongono:

- esperienze di tipo motorio, rivolte allo sviluppo delle abilità grosso-motorie e al coordinamento generale, utili per favorire l'autonomia, il controllo dello spazio e l'equilibrio, la condivisione degli spazi con gli altri.
- attività di manipolazione e di trasformazione di materiali non strutturati, funzionali allo sviluppo della coordinazione e della motricità fine, ma anche della capacità di iniziativa e di problem solving.
- attività euristiche realizzate attraverso giochi di scoperta: favoriscono la capacità di categorizzazione e di seriazione, la conoscenza della dimensione spaziale: sopra/ sotto, dentro/fuori, davanti/dietro.
- attività espressive e grafico pittoriche, che oltre alla coordinazione e allo sviluppo della manualità, sono volte alla valorizzazione delle emozioni e alla scoperta di nuovi codici e linguaggi.
- canzoni, letture, drammatizzazioni
- giochi di imitazione, coscienza di sé.

Questo tipo di attività sono utili anche per interiorizzare e condividere con gli altri la dimensione temporale (es. i turni), e spaziale.

A partire dal mese di gennaio, quando solitamente si è conclusa la fase degli ambientamenti, le attività strutturate sono declinate, in ogni sezione, seguendo il progetto del "percorso di esperienze", elaborato dal gruppo di lavoro nel mese di dicembre.

OUTDOOR EDUCATION

Negli ultimi anni, anche a causa della pandemia, è stato riscoperto il valore educativo degli ambienti esterni. Il giardino e tutto lo spazio esterno è una grande ricchezza per la crescita psico-fisica e relazionale dei/le bambini/e.

L'ambiente esterno è un luogo di scoperta della natura in tutte le sue peculiarità. Infatti, come descritto, il nostro giardino presenta zone asfaltate e altre più naturali, con alberi e radici, ha un pavimento talvolta scosceso e l'erba non cresce omogeneamente, ma è proprio questa "mancata perfezione" che lo rende ancora più interessante e stimolante, per esperienze motorie impossibili nei luoghi chiusi. Fuori, toccare foglie, terra, osservare i colori, sentire gli odori e i rumori che la natura offre a seconda delle diverse stagioni, affina la sensorialità dei/le bambini/e. Inoltre, la natura suscita emozione, curiosità ed attenzione, le quali attivano i meccanismi neurali della memoria, stimolando l'apprendimento. In alcuni spazi il giardino presenta giochi più strutturati, come ad esempio uno scivolo, una casetta, che consentono ai/le bambini/e di riprodurre il gioco simbolico anche all'esterno.

Come accennato, conseguentemente all'emergenza pandemica, le esperienze di outdoor sono state molto incrementate e sono proposte ancora adesso proprio perché ne abbiamo viste le conseguenze positive sui/le bambini/e. Tra le attività che proponiamo all'esterno ci sono travasi

con terra e sabbia, manipolazione, pittura...e molte altre attività strutturate solitamente proposte nei laboratori.

ESPERIENZE DI CURA

Al nido le esperienze di cura si concretizzano attraverso l'atteggiamento educativo con cui l'adulto tiene conto del benessere del/la bambino/a dal punto di vista fisico, psicologico e relazionale.

“L'aver cura” è legato a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei/le bambini/e. Pertanto, “Il lavoro di cura” è definito dai comportamenti che l'adulto mette in atto quotidianamente nei diversi momenti della giornata. E' esperienza di cura tutto l'agire educativo in un'ottica relazionale, poiché presta costante attenzione all'ascolto, all'osservazione e all'accoglimento dei bisogni dei bambini/e e delle loro famiglie. In tale ottica, particolare risalto hanno le routine (ad esempio lo spuntino della frutta, il cambio, il pranzo...) che, ripetendosi quotidianamente con le stesse modalità, scandiscono il ritmo della giornata, consentendo ai/le piccoli/e di percepire, riconoscere e rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non è solo una situazione di dialogo e scambio di informazioni sul/la bambino/a tra il genitore e l'educatrice/tore, quanto, soprattutto, un momento importante e delicato della giornata del/la piccolo/a, perché le emozioni e i vissuti di questo frangente accompagneranno la sua permanenza al nido. Per questi motivi è auspicabile, e suggerito, che i saluti e la separazione non avvengano frettolosamente: un'efficace strategia potrebbe essere, per esempio, trovare un rituale che caratterizza questo momento di intimità tra il genitore e il/la bambino/a. Dall'altra parte, trovare un ambiente allestito, i/le compagni/e e il sorriso dell'educatrice/tore, sono fattori che aiutano a vivere serenamente il distacco e predispongono serenamente alla giornata.

CURA E IGIENE PERSONALE

Il lavaggio delle mani, il cambio del pannolino, o il sedersi sul vasino in precisi momenti della giornata (oltre che all'occorrenza, naturalmente) fanno parte delle routines e, oltre ad essere importanti da un punto di vista igienico-sanitario, rappresentano, per il/la bambino/a, occasione di conoscenza del proprio corpo e rafforzamento della relazione con l'educatrice/tore. Infatti, grazie ai gesti e alle azioni che questa figura agisce sul/la piccolo/a, egli impara e perfeziona la conoscenza del proprio corpo e la consapevolezza di sé stesso/a, accrescendo sempre più la sua autonomia, quindi fiducia nelle proprie capacità e autostima.

SPUNTINO DEL MATTINO

Lo spuntino viene servito in sezione intorno alle 9.30 ed è sempre a base di frutta fresca, frullata per i/le più piccoli/e, offerta in modi diversi a seconda dell'età e del livello di autonomia raggiunto dal/la bambino/a (per esempio i più piccoli avranno la frutta tagliata a pezzetti, mentre i più grandi si potranno cimentare a sbucciare i mandarini o pezzi di banana).

I/le bambini/e siedono al loro posto intorno al tavolo insieme agli educatori, condividendo la merenda, imparando ad aspettare il proprio turno.

Lo spuntino rappresenta quindi un importante momento di crescita e di socializzazione.

PRANZO

Il pranzo è una delle esperienze più complesse e significative della vita al nido, un momento che necessita cura, attenzione e organizzazione dei particolari, è un evento che coinvolge tutte le

professionalità del servizio. Esso interessa, infatti, non solo l'aspetto nutritivo, ma anche la sfera sensoriale, affettiva e relazionale.

Nelle sezioni dei medi e dei grandi, più numerose, il pasto si svolge in entrambe le stanze della sezione, coadiuvato da due esecutrici/tori che si avvalgono, ciascuno/a di un carrello proveniente dalla cucina, fornito delle pietanze e di tutte le stoviglie necessarie. Compatibilmente con le presenze, si predilige la suddivisione ai tavoli in piccoli gruppi, affidati alla figura di riferimento, così da agevolare un clima sereno. Importanti sono anche i rituali che anticipano questo momento, i quali aiutano il/la bambino/a a strutturare il tempo e a prevedere l'esperienza.

Il ruolo degli adulti è quello di creare un' atmosfera tranquilla e serena, aiutando i/le bambini/e ad essere sempre più autonomi/e e invitandoli/e ad assaggiare cibi nuovi.

A rotazione, settimanalmente, anche l'operatore cuciniere partecipa al pranzo nelle varie sezioni.

Per i piccolissimi/e l'alimentazione è un momento di ancora maggiore intimità con l'adulto ed è importante rispettare i loro tempi ed i cambiamenti che avvengono giorno per giorno, rispettando anche lo schema individualizzato dei cibi inseriti nella loro dieta (schema aggiornato con la collaborazione dei genitori).

Le sezioni dei medi e dei grandi, svolgono ogni anno l'esperienza del "pranzo educativo", gestito in collaborazione con le/gli educatrici/tori e le/gli esecutrici/tori: sopra un piccolo tavolo di servizio vengono predisposti piatti, bicchieri, posate e la brocchetta per l'acqua. In base ad una turnazione organizzata dalle/gli educatrici/tori, un/a bambino/a indossa un piccolo grembiule e apparecchia e sparcchia la tavola, porgendo i vari utensili alle/gli esecutrici/tori, o poggiandoli sul carrello. Durante il pranzo, grazie all'utilizzo di piccoli vassoi o contenitori per pietanze, e grazie a brocchette per l'acqua, i/le commensali si servono da soli, sia il cibo, sia la bevanda. L'esperienza del pranzo educativo, oltre ad accrescere le competenze pratiche, serve al/la bambino/a per conoscere e gestire i propri bisogni: ho ancora fame? Voglio ancora mangiare/bere? tanto/poco?

Quanto illustrato viene raggiunto molto gradatamente, con l'aiuto e il supporto costante dell'adulto.

SONNO E RISVEGLIO

Altro delicato momento della vita del/la bambino/a al nido, è il sonno, che presuppone di affidarsi, di abbandonarsi e lasciarsi andare fisicamente ed emotivamente, fidandosi dell'ambiente che lo circonda. Per questo motivo in ogni sezione, con modalità diverse in base all'età dei/le bambini/e, poniamo grande attenzione al momento del sonno e a quello che lo precede.

Prima di dormire nell'angolo della lettura, in cui al mattino siamo soliti fare il cerchio del buongiorno, le/gli educatrici/tori aiutano i/le piccoli/e a rilassarsi con una lettura o canzoncine che predispongono al riposo. I più grandicelli sono poi invitati a togliersi le scarpe e a riporle nella apposita scarpiera, gli altri vengono aiutati.

Poi andiamo nella stanza sonno, dove ogni bambino/a ha il proprio lettino e la propria coperta ed è invitato/aiutato/a a coricarsi: c'è chi si addormenta da solo, chi deve essere cullato o chi solo accarezzato. Ognuno ha il proprio modo di "lasciarsi andare" e le educatrici assecondano le esigenze individuali.

I ciucci dei/le bambini/e che se ne servono sono quotidianamente sterilizzati e riposti nei portaciucci personali, e collocati in un apposito contenitore in sezione.

Particolare attenzione viene dedicata anche al momento del risveglio che preferiamo avvenga spontaneamente, magari facilitato dall'apertura delle tende che lasciano entrare luce nella stanza, oppure dai rumori che iniziano a fare i/le compagni/ già svegli. Offerto il tempo necessario per tornare alla realtà, i/le bambini/e più grandi provano a mettere da soli/e le scarpe, e poi andiamo in bagno.

MERENDA

Alle 15,30 un'esecutrice/tore di turno porta in ogni sezione il carrello con la merenda, ogni giorno diversa, seguendo il menù settimanale (schiacciata, latte e biscotti, yogurt, frutta, pane e olio).

I/le bambini/e siedono al tavolo con le/gli educatrici/tori che serviranno lo spuntino.

Durante la merenda i/le bambini/e conversano tra loro e con le figure di riferimento. E' un momento rilassato, in attesa del ricongiungimento che segna la fine della giornata al nido.

RICONGIUNGIMENTO

La lettura di una storia, le scatoline delle sorprese o il gioco libero, intrattengono i/le bambini/e fino all'arrivo del familiare, momento denso di emozioni, dopo tante ore trascorse nel servizio.

Accompagnando il/la bambino/a l'educatrice/tore offre al genitore/trice una sintetica restituzione della giornata del/la piccolo/a al nido.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

Insieme alla verifica, alla valutazione e alla documentazione, l'osservazione è un elemento base per la progettazione educativa, perché consente di conoscere gli interessi e i bisogni dei/le piccoli/. Indipendentemente dalle diverse modalità con le quali può essere condotta, l'osservazione accompagna e caratterizza il nostro lavoro quotidiano, ne costituisce il punto di partenza, non solo per conoscere i/le nostri/e bambini/e, ma in quanto rappresenta un feedback per il nostro agire educativo, e per adeguare i nostri interventi seguendo le trasformazioni e i cambiamenti riscontrati.

PROGETTAZIONE

“La progettazione educativa di un servizio si realizza in un particolare contesto in cui bambini e adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore”.

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana, educativi, gestionali ed organizzativi, i quali sono basati sulle “Linee guida pedagogiche” individuate dall'Amministrazione. E' internamente a questa cornice contestuale che ogni servizio, in collaborazione con il/la proprio/a coordinatore/trice pedagogico/a, progetterà la propria offerta educativa e formativa.

Progettare ha a che fare con la possibilità di orientare pensieri e azioni, per intraprendere percorsi di costruzione di contesti, ambienti, situazioni. Nell'accezione educativa il progetto non è mai statico e definitivo, bensì dinamico e evolutivo, dipendendo esso dai progressivi aggiornamenti e trasformazioni.

La progettazione educativa del nido si esplica attraverso il progetto educativo, per la cui realizzazione occorre:

- definire i requisiti di fattibilità mediante l'analisi del contesto iniziale
- coerenza con gli obiettivi prefissati, mezzi e tempi per conseguirli
- flessibilità per dare valore ad esperienze impreviste
- confrontarsi e condividere le varie fasi del processo
- elaborare strumenti di monitoraggio per verificare la coerenza del progetto educativo con il contesto di riferimento.

La progettazione educativa prevede strategie per l'accoglienza sia di culture altre, sia di eventuali situazioni di disagio. In tal caso, progetti specifici saranno condivisi, oltre che con le famiglie, con i servizi del territorio.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione del raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati, consentono di appurare l'efficacia del percorso pedagogico intrapreso.

Per verificare un progetto educativo è necessario raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi, effettuato tramite l'osservazione quotidiana: tali risultati devono essere poi condivisi.

La valutazione segue la verifica e consente di dare un significato ai risultati emersi dalla verifica: è una fase necessaria dell'agire educativo, grazie alla quale è possibile apportare modifiche al

progetto educativo e alle varie attività al nido. La valutazione implica anche un'analisi del nostro agire educativo ed è una capacità critica necessaria per migliorare e rinnovare le nostre prassi. Per concretizzare il confronto e la condivisione delle fasi di verifica e valutazione, sono calendarizzati degli incontri con l'intero gruppo di lavoro.

DOCUMENTAZIONE

(diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliant, archivio)

La documentazione è parte integrante del nostro lavoro educativo, dunque è una competenza della professionalità di un/a educatore/trice. Grazie alle varie strategie documentative (pannelli, bacheche, depliant, video ecc) è possibile:

- informare, presentarsi, raccontare
- trasmettere esperienze in altri contesti
- comunicare l'intenzionalità educativa
- lasciare traccia, per favorire il dialogo, la conoscenza e lo scambio di esperienze, non solo tra i servizi, ma anche con il territorio.
- costruire la memoria storica del servizio, contribuendo a delinearne l'identità e consentendo al gruppo di lavoro di riflettere su quanto è stato fatto e si sta facendo in una prospettiva futura.
- accompagnare la continuità verticale e orizzontale.

La documentazione e l'osservazione sono le strategie operative che consentono la verifica e la valutazione del progetto educativo, rendendolo flessibile, adattabile ai cambiamenti avvenuti in corso d'opera: in tal senso, la documentazione diventa strumento di riflessione e di analisi critica che ri-contestualizza la progettazione.

Nel nostro lavoro documentiamo:

- per le famiglie, perché conoscano e siano partecipi alla vita del nido: ciò offre rassicurazione ai genitori, stimolando il dialogo, approfondendo la conoscenza.
- per i/le bambini/e, per restituire loro il ricordo dell'evento e offrirgli la possibilità di rivivere emozioni, favorendo, così, il processo di interiorizzazione dell'esperienza vissuta.
- per e con le/i colleghe/i, perché la documentazione, accompagnando il nostro lavoro, ci aiuta a riflettere offrendoci la possibilità di rinnovarci e di ripensare il nostro agire, favorendo la nostra crescita professionale.

Esempi di documentazione nel nostro servizio:

- All'entrata, pannello di presentazione del servizio
- Bacheca con i menù e opuscolo relativo
- Bacheca con progetto educativo e percorso di esperienze
- Pannelli con documentazione relativa ad attività svolte con i bambini (disegni, pitture, collage)
- Foto e filmati realizzati che possono essere consegnati ai genitori (ad esempio a fine anno), oppure condivisi con le famiglie durante riunioni o laboratori
- Raccolta su chiavetta di tutte le fotografie fatte al/la bambino/a nel corso dell'anno
- Diario personale di ogni bambino/a